

28 GENNAIO 2012 – RASSEGNA STAMPA

## DE SANCTIS: "MERAVIGLIOSA LA COPPA ITALIA, MA ATTENZIONE AI DISFATTISTI"

E mentre intorno infuria la bufera, palloni che piovono come pietre lanciate nell'oscurità, la sagoma rassicurante si staglia nell'area: un uomo solo contro tutti, contro Milito e contro Zarate, contro Cambiasso e contro Maicon. E al penultimo, furioso assalto, con il San Paolo che trattiene il respiro, le mani afferrano i sogni e li raccolgono a sè petto in fuori e testa alta, per spargere tranquillità.



**A Cura di :** Redazione

**Fonte:** Corriere dello Sport

«Mi piacerebbe vincere la Coppa Italia, certo». Napoli-Inter è l'ennesimo francobollo da incollare all'album, oltre quella porta chiusa a doppia mandata, con una serie di prodezze da lasciar storditi: trentaquattro anni, novantacinque presenze consecutive in campionato, una resistenza fisica e una reattività impressionante, il «vecchio» che avanza – festante – si chiama Morgan De Sanctis, che nel salottino di radio Marte ha raccontato cose che voi uomini... Cose da numero 1.

**IO E LA COPPA** - Per cominciare, la tentazione magica: «Sarebbe prestigioso riuscire a conquistare la Coppa Italia. Ora, realisticamente, possiamo farcela. E comunque, se riusciamo a superare il Siena, del quale abbiamo il massimo rispetto, saremmo per il terzo anno consecutivo in Europa. Ma per il momento dobbiamo pensare al campionato».

**IO E IL CONTRATTO** - Per continuare, la pozione della felicità: «Io qui sto benissimo, Napoli l'ho voluta e me la godò. Domani giochiamo con il Genoa e voglio ringraziare ancora Preziosi, che tre estati fa mi fece un'offerta di assoluto riguardo: ma avevo dato la parola a Marino e a De Laurentiis e poi inseguivo questa città da fanciullo. Ora la mia priorità è

restare qua, ho il contratto in scadenza nel 2013 e il mio procuratore sa benissimo che non intendo cominciare la stagione senza un nuovo impegno».

**IO E IL VIDEO** - Per rivangare, a muso duro, un'uscita da kamikaze sul video di qualche settimana fa: «Mi ha dato fastidio e gli strascichi, come qualche coro a Siena, resistono. Chi ha avuto quest'idea di pessimo gusto, la pagherà. Ho parlato con il mio avvocato e stiamo studiando le azioni da intraprendere: andrò fino in fondo».

**IO E I TENORI** - Per modestia, niente titoli: «Non fate paragoni tra me e i nostri tenori. Il mio ruolo è un altro. Sono felice per i complimenti, ma non lasciamoci andare alle celebrazioni: le luci della ribalta sono per quelli che stanno avanti e che sono decisivi. La nostra stagione è favolosa, siamo in corsa su tre fronti e c'è persino qualcuno che s'è sbilanciato dicendo che, fossimo usciti dalla Coppa, sarebbe stata un'annata fallimentare: questa non mi sembra onestà intellettuale. Attenzione ai disfattisti, dunque».

**IO E IL MITO** - Per raccontarsi dalle fasce, e svelare i sogni dell'infanzia, c'è un solo nome: «Dino Zoff è stato uno dei miei modelli. Quando dicono che sono essenziale, lo ritengo un gran bel complimento: è l'aggettivo che mi piace di più e per questo lavoro, perché in tal modo riesco a garantire serenità all'intera squadra. E Zoff è stato il più essenziale dei portieri».

**IO E IL MISTER** - Per sintetizzare due anni e mezzo di Napoli, basta la parola: «Ha una sua strategia, sempre: io ci lavoro e so quanto vale. Forse mediaticamente non sta simpatico, ma io so quanto ci dà. Il discorso sugli ingaggi non gli ha giovato e certo non vale come legge assoluta, ma se confrontate le classifiche dell'ultimo decennio, ha ragione lui. Ci sono portieri che guadagnano più di me, ma non sono inferiore a loro. Qualcuno lo avvicina a Mourinho, io dico che quello è stato un modo per allontanare eventuali attacchi dalla squadra. Mazzarri merita i complimenti per la capacità di filtro che ha».

**IO E DE LAURENTIIS** - Per raccontare Napoli, vista senza ipocrisia, è sufficiente condividere un'opinione: "Ho letto le dichiarazioni fatte dal presidente e mi è sembrato abbia semplicemente raccontato i paradossi d'una città meravigliosa. Non c'era, in quelle parole, alcun passaggio offensivo, ma solo il desiderio di offrire uno spunto di riflessione".